

gruna viene esplicando il proprio insegnamento coordinatamente a quelle date influenze che è chiamata ad esercitare e che sono determinate dalle industrie predominanti locali. E, co' a' assai più singolare ed importante, nella relazione ministeriale si rivela manifesto il proposito del governo di rispettare quella varietà ed incoraggiarla, in luogo di tutto adeguare colla brutale forza livellatrice dei regolamenti e dei programmi.

L'azione del Ministero di agricoltura sulle scuole professionali di arti e mestieri e di arte applicata all'industria si esplica coi sussidi pecuniari e con i consigli di migliore ordinamento; e, quindi, un'azione suppletiva e complementare efficacissima, perchè lascia integre le energie della iniziativa privata ed il genio industriale ed artistico del luogo.

E i frutti di questo sistema e delle cure che il governo spende alla diffusione dell'insegnamento professionale, incominciano già a cogliersi, e nella recente Esposizione generale di Torino si sono veduti gli splendidi risultati di molte scuole professionali, e più specialmente delle più giovani.

Non è possibile un giudizio comprensivo sopra l'ufficio e i progressi delle nostre scuole professionali, avuto riguardo alla varietà loro; nè si possono qui per mancanza di spazio, riassumere, anche brevemente, le notizie contenute nella lunga ed accurata relazione ministeriale. Solo diremo, che gli istituti scolastici i quali intendono all'incremento delle industrie e dei commerci in Italia si possono distinguere in due grandi categorie, avuto riguardo al grado di istruzione che vi si impartisce; istituti superiori, ed istituti secondari od inferiori.

Della prima fanno parte il Museo industriale di Torino, la scuola navale di Genova e la scuola superiore di commercio di Venezia. A questi istituti sta per aggiungersene un quarto, la scuola di applicazione di studi commerciali in Genova. La seconda categoria, la più importante, si suddivide in cinque classi di scuole, e cioè: scuole di arti e mestieri maschili con officine; scuole di arti e mestieri maschili senza officine; scuole di arte applicata all'industria; scuole speciali; e scuole professionali femminili.

Nell'anno scolastico, di cui si discorre, queste scuole erano 16,271 insie-

passato, e rimane sempre vivo il ricordo nel cuore dei patrioti.

A queste mene, il paese ha risposto rieleggendo il sindaco per primo tra i candidati esclusivamente propri della lista liberale, con 550 voti!

Speriamo ora che la concordia dei migliori nostri cittadini si mantenga e s'afforzi, per il vantaggio materiale e morale della città.

Non ho per ora altre notizie a darvi segnalando soltanto l'improvviso trasferimento del prof. Pagan, insegnante d'italiano nel nostro R. Liceo, a quello di Piacenza. Cotal trasferimento è certo onorifico e meritato per l'egregio professore ma ciò non toglie che le autorità, i colleghi e gli amici l'abbiano vivamente deplorato.

Oggi, per la commemorazione della morte di Garibaldi, le Società popolari sono andate con molto ordine a deporre una corona sul busto dell'eroe, posto sotto il loggiato del palazzo pubblico. Il sindaco ha fatto affiggere un patriottico manifesto; gli edifici pubblici hanno la bandiera abbassata; le scuole tacciono.

NOTIZIE DALLE PROVINCE

Il prefetto di **Ravenna** barone Relchlin si è recato a Lugo, dove coll'ispettore Stagni ha dato disposizioni per la tutela della P. S.

Per quel che riguarda la **commemorazione di Garibaldi** tutti i giornali annunziano a preparate dimostrazioni.

Descrizioni di commemorazioni compiute non ne abbiamo, tranne che: a **Ravenna** dove furono affissi molti manifesti di società politiche, dove vennero issate bandiere a bruno, e dove nel pomeriggio dovevano esservi un piccolo pellegrinaggio al capanno Garibaldi; a **Firenze** dove il vessillo tricolore a tutto sventolo dai pubblici edifici.

Nelle ore pomeridiane le varie associazioni con i loro stendardi e con diverse musiche si sono riunite in Piazza Santa Croce, da dove alle ore sei al suono dell'inno di Garibaldi han mosso, per piazza S. Maria Novella, deponendo corone sulla lapide che rammenta la dimora di Garibaldi in Firenze nel 1867.

Dopo sonosi recate in Piazza dell'Unità

stato attuale l'infezione malarica, qualora non venissero bonificati.

Così abbiamo la tenuta di Nettuno, dove sono molte piscine, le paludi di Fogliozio e le Pontine non comprese nel consorzio; nell'interno molti piccoli centri ricorrono all'*inchiostro agrario*, senza quelli che le sono sfuggiti; parecchi altri terreni paludosi lungo il litorale, a ponente di Maccarese; i tanti terreni paludosi fra Civitavecchia e il confine toscano fra il Chiarone e la Fiera; e, infine, le paludi di Borano e quanto altro terreno paludoso, trovatisi nella provincia di Grosseto, che, per causa del giro dei venti, influiscono non poco anche sulla provincia romana.

Tutti questi vastissimi terreni dovrebbero, dunque, essere bonificati con la legge del 1882.

La quale distingue le bonifiche idrauliche in due categorie: sono di prima « le opere che provvedono principalmente ad un grande miglioramento igienico » ed in secondo luogo « le opere nelle quali ad un grande miglioramento agricolo trovasi associato un rilevante vantaggio igienico ».

Sono di seconda categoria « le opere che non presentano alcuno di questi speciali caratteri ».

Nessun dubbio pertanto che i terreni paludosi sopra indicati appartengano alla prima categoria.

Ora, per l'art. 12 della stessa legge, entro tre anni dalla pubblicazione della presente legge, (che sarebbe dal 25 giugno 1882 al 24 giugno 1885), il Governo del Re pubblicherà l'elenco o gli elenchi delle opere di bonificazione di prima categoria.

Questi elenchi saranno approvati e pubblicati per decreto reale, sentiti i pareri dei Consigli comunali e provinciali interessati e del Consiglio superiore dei lavori pubblici. *Scorsi tre anni, nessuna opera di bonificazione potrà essere dichiarata di prima categoria se non per legge.*

Compreso dell'importanza che questa legge e soprattutto le disposizioni ora ricordate hanno per la provincia di Roma, il nostro Comizio agrario, dietro iniziativa del socio cav. Benedetto Tucci-Sano, nella riunione dell'Assemblea generale il 22 giugno 1884, votava un ordine del giorno cui, dopo alcune considerazioni, il Comizio faceva domanda ai ministri di

il solito saggio di tanto corale e di seherma. Consiglio Comunale. — È convocato per questa sera, alle ore 8 1/2, in seduta pubblica.

Per G. Garibaldi. — La Giunta comunale fece porre, ieri mattina, una corona d'alloro, coi nastri dai colori del Municipio, e colle lettere S. P. Q. R. sul busto di Garibaldi, nell'aula Massima capitolina.

Il busto era contornato di trofei, di bandiere municipali e nazionali.

Sulla torre del Campidoglio sventolava, ieri, a mezz'asta, la bandiera tricolore. Il sindaco mandò all'on. Menotti Garibaldi a Caprera il seguente telegramma:

« La grande figura del vostro glorioso genitore è oggi, dopo tre anni dalla morte di Lui, più che mai viva e presente al pensiero ed al cuore degli italiani, poichè non cadrà mai dalla grata coscienza loro il ricordo d'una nobile ed operosa vita spesa tutta per la conquista delle libertà popolari.

« Interprete della cittadinanza romana, rendo a voi illustre generale ed alla famiglia dell'Eroe Leggendaro, in questo giorno sacro alla memoria di Lui, l'omaggio devoto dei riconoscenti affetti.

« Pro sindaco TORLONIA ».

Una scommessa. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egregio sig. direttore,*
Mi renderà molto obbligato se vorrà pubblicare nel pregiato suo giornale che oggi ho erogato lire 13 a scopo di beneficenza, imperto d'una scommessa (equivalente ad un pranzo) vinta domenica scorsa dal mio amico Pietro Lachin di percorrere 36 chilometri in 6 ore, ciò che egli fece invece in 5 ore e mezza.

La via percorsa è stata da Roma a Correse; ancor io sottoscritto ed il sig. Carlo Manik partecipammo a questa gita.

Suo devotissimo
ARTURO FASELLA.

Rettifica. — Riceviamo e pubblichiamo: Avendo letto nel suo accreditato giornale che alla commemorazione di ieri presero parte anche i « Reduci Savoia » tengo a farle sapere, e vorrei fosse reso di pubblica ragione, che costesti reduci non erano la Società « Reduci Italia e Casa Savoia » che ho l'onore di presiedere.

La « Libertà » parla oggi di una scoperta fatta due o tre giorni sono fuori porta Salara.

Andato via il concerto si continuava a far chiasso e subito la questura intervenne e fatti gli squilli disciolse l'assembra-

mento.
I congressisti anticlericali si riunirono ieri sera a banchetto in un ristorante in Via della Croce. Vi furono i soliti brindisi. Nessun incidente.

I congressisti francesi sono partiti per Napoli oggi alle 2. pomeridiane.

TEATRI E CONCERTI

VALLE. — Piacque ieri sera la nuova commedia « Una matassa imbrogliata. » Teatro quasi pieno; risate cordiali e continue.

Stasera si ripete.

QUIRINO. — La signora Annetta Campiatti, il cav. Pasta e il Garzes recitarono benissimo il « Facciamo Divorzio » e il pubblico infatti si divertì molto, e salutò con caldi e ripetuti applausi questi eccellenti attori.

Stasera « Cavalleria Rusticana » del Verga, una simpatica produzione che si dice venga recitata molto bene da tutta la Compagnia. E poi « Zampe di Masca. »

ALHAMBRA. — Ieri sera il « Rigoletto » aveva un molto migliore successo delle altre sere.

La signorina Adams nella parte di « Gilda » piacque moltissimo, sebbene non abbia una voce potente. Le fu chiesto il bis della romanza.

Domani sera, giovedì ancora il « Rigoletto ».

PARLAMENTO ITALIANO

XV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

468 Sed TA — 3 giugno

Presidenza BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2 20 colle formalità d'uso.

Nell'aula sessanta deputati circa.

Sono presenti gli on. Mancini, Grimaldi e Pessina.

Letto il processo verbale della seduta di ieri, si proceda alla votazione a scrutinio segreto sulle maggiori spese da iscriversi nel bilancio della guerra per gli esercizi dal 1885 al 1892.

Delvecchio. Svolge con brevi parole un progetto di legge relativo al catasto del